

## LA GIUNTA COMUNALE

**PREMESSO** che le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro, per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sottorappresentate, a favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare e a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale;

**RICHIAMATO** l'art. 48 del D.lgs. n. 198 del 11.04.2006, come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 25.01.2010 n. 5, in base al quale:

- i comuni predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, anche al fine di favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi;
- “in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione”;
- i piani hanno durata triennale e in caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone il divieto di procedere ad assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette;

**DATO ATTO** che in ossequio alla suddetta normativa di cui al D.Lgs n. 198/2006, le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici devono progettare ed attuare i Piani di Azioni Positive di durata triennale al fine di promuovere l'inserimento delle donne nell'ambito lavorativo ad ogni livello, ed in ogni settore rimuovendo gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità;

**VISTO** l'art. 57 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. ove si indicano misure atte a creare effettive condizioni di pari opportunità e relazioni sulle condizioni oggettive in cui si trovano le lavoratrici rispetto alle attribuzioni, alle mansioni, alla partecipazione ai corsi di aggiornamento, ai nuovi ingressi, oltre all'adozione di piani triennali per le “azioni positive” da finanziare nell'ambito delle disponibilità di bilancio;

**PRESO ATTO** della Direttiva 23/5/2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, emanata dal Ministro delle riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, congiuntamente con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, con la quale richiama le amministrazioni a dare attuazione alla suddetta previsione normativa e prescrive l'adozione di una serie di provvedimenti ed azioni specifiche;

**PRESA** visione del documento Piano di Azioni Positive per il triennio 2021/2023 e ritenuto meritevole di approvazione;

Con votazione unanime espressa in maniera nominale in forma palese;

## **DELIBERA**

- 1) Di approvare il “Piano Triennale delle Azioni Positive 2021/2023”, redatto ai sensi dell'articolo 48 del Decreto Legislativo n. 198/2006 recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246” nel testo che allegato alla presente ne fa parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che il presente piano è oggetto di informativa sindacale;
- 3) Di dare atto che il presente piano ha durata triennale ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune, subordinatamente alla esecutività della presente deliberazione;
- 4) Di pubblicare il suddetto piano all'albo pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune.

Successivamente

## **LA GIUNTA COMUNALE**

CON VOTI unanimi favorevoli espressi in maniera nominale nelle forme di legge,

## **DELIBERA**

di DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs n. 267/2000.